

TERESINA

Questo canto narra le pene di Teresina, sia da ragazza che da donna adulta, costretta a rimpiangere la gioventù passata. In alcune varianti al posto di Teresina si trova *Celestina*, anche per l'associazione con gli occhi celesti del testo.

La bella Teresina si lamenta quindi della sua vita, per tutti i corteggiatori che non ha mai potuto soddisfare e per la severità e il tradizionalismo dei suoi genitori, che per evitare la presenza dei corteggiatori preferiscono metterla in convento tre anni. Ma subito dopo ha già fatto l'amore (15 anni), si è sposata (16 anni), si è pentita (17 anni) per un marito geloso e ubriacone. Non le resta che ripiangere la gioventù, in cui se la spassava con questo e con quello (!) ... tanto i ricordi vengono rielaborati attivamente.

Questo canto assembla due temi, provenienti da diverse tradizioni corali.

La durezza e la severità nella vita di ragazza. Come *La Domenica andando alla messa*:

*La domenica andando alla messa compagnata dai miei amatori
mi sorpresero i miei genitori monachella mi fecero andar
Ohi si si, ohi no no monachella mi fecero andar*

*Giovanotti piangete, piangete han tagliato i miei biondi capelli
Tu lo sai, eran ricci eran belli giovanotti piangete con me
Ohi si si, ohi no no giovanotti piangete con me*

La durezza e le delusioni della vita adulta. Come *La bella Gigogin*:

*Di quindici anni facevo all'amore:
daghela avanti un passo, delizia del mio cuore.
A sedici anni ho preso marito:
daghela avanti un passo, delizia del mio cuor.
A diecisette mi son spartita:
daghela avanti un passo, delizia del mio cuor.*

... compagnata dai miei amatori ... mi sono spartita

